

Obblighi del proprietario e delle altre figure coinvolte

La diffusione di bocconi o esche avvelenate con conseguente decesso di animali e rischio per la popolazione umana e l'ambiente, è normato dall'Ordinanza Ministeriale "Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati" del 2008 e sue successive modifiche.

Il **Veterinario** emette la diagnosi di sospetto di avvelenamento di un animale e **ne** dà immediata comunicazione al Sindaco, all'IZS e al Servizio veterinario della ATS territorialmente competente.

Il **proprietario**, in caso di decesso del proprio animale, dovrà segnalare il caso alle Autorità competenti tramite il Veterinario che ha emesso la diagnosi di sospetto avvelenamento.

I **Servizi Veterinari di ATS** provvederanno ad inviare la carcassa dell'animale e tutte le informazioni utili raccolte, ai laboratori dell'**IZS competente** per territorio dove verranno eseguiti gli esami anatomo-patologici prima e tossicologici in seguito, utili a classificare correttamente il caso di avvelenamento. Nel caso l'animale **non sia deceduto**, si potranno inviare al laboratorio le matrici (vomito, bocconi sospetti ecc.) sulle quali si ritiene debbano essere eseguiti gli esami analitici.

Il **Sindaco**, ricevuta la segnalazione anche solo di sospetto avvelenamento, dà immediate disposizioni per l'apertura di un'indagine e provvede, in caso di accertata violazione o anche solo di esito dell'esame anatomo-patologico che non esclude la morte per avvelenamento, ad individuare le modalità di bonifica dell'area anche mediante l'utilizzo di apposita cartellonistica.

Attualmente vige l'Ordinanza 21 giugno 2017, che **vieta a chiunque** di "utilizzare in modo improprio, preparare, miscelare e abbandonare esche e bocconi avvelenati o contenenti sostanze nocive o tossiche, compresi vetri, plastiche e metalli; è vietata, altresì, la detenzione, l'utilizzo e l'abbandono di qualsiasi alimento preparato in maniera tale da poter causare intossicazioni o lesioni al soggetto che lo ingerisce".

Azioni legali:

Utilizzare bocconi avvelenati è un reato. La denuncia contro i responsabili, sospetti tali o ignoti consente di migliorare il monitoraggio ed i controlli sul territorio per prevenire i rischi per le persone, gli animali e l'ambiente.



Il codice penale
Art. 544 bis - Uccisione di animali
Art. 544-ter - Maltrattamento di animali
Art. 674 - Getto pericoloso di cose
Art. 650 - Inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità

www.ats.insubria.it



Avvelenamento animali

Casi
Primo soccorso
Normative

Casi possibili

In caso di sospetto avvelenamento di un animale

Quando si verifica una situazione potenzialmente pericolosa: ingestione di sostanze tossiche (topici, pesticidi, fitofarmaci, lumachicidi o sostanze non note) oppure sovradosaggio o scambio accidentale di farmaci, ingestione di piante, funghi, ecc. da parte dei nostri animali domestici, è necessario valutare subito il rischio di intossicazione, e contattare un veterinario o recarsi immediatamente presso il più vicino pronto soccorso veterinario.

Se il Veterinario non può intervenire subito, può comunque fornire indicazioni utili circa il comportamento da tenere e gli eventuali interventi di primo soccorso da mettere in atto.

In caso di ritrovamento di esche:

Avvisare le Forze dell'Ordine ed il Servizio Veterinario della ATS competente per territorio **oppure**

in caso di impossibilità di un intervento immediato da parte delle Autorità competenti, prima di raccogliere qualunque materiale sospetto munirsi di guanti monouso e mascherina.

Il materiale raccolto, accuratamente custodito e trasportato in contenitori di plastica chiusi ermeticamente, deve essere inviato, tramite un Veterinario, all'Istituto Zooprofilattico competente.

Zone a rischio

Ambiente urbano: parchi, giardini, spazi condominiali e zone dove vivono colonie feline.

Ambiente extraurbano: aziende faunistiche, oasi naturali, parchi naturali, terreni agricoli coltivati e località di collina dove si raccolgono tartufi.

Elementi di Primo soccorso indicazioni generali

PRIMO SOCCORSO VETERINARIO: è l'aiuto dato all'animale, tramite le manovre di primo soccorso, compiute da personale non veterinario, in attesa dell'intervento del professionista.

PRONTO SOCCORSO: è l'intervento prestato da personale veterinario.

Gli interventi di primo soccorso si effettuano in attesa del Veterinario che rimane sempre il punto di riferimento.

È possibile affrontare le situazioni nei limiti della proprie capacità, della situazione contingente, della collaborazione dell'animale e **tenendo presente che:**

È FONDAMENTALE organizzare il primo soccorso
SI PUO' SOLO migliorare la situazione
MENO TEMPO PERSO = soccorso più efficace

Alcune semplici regole:

- 1. Rimanere calmi e agire con coscienza. Il cane non è in grado di comprendere cosa è successo e nessuno può spiegarglielo verbalmente**
- 2. Agire in sicurezza! Anche il cane più tranquillo di fronte a eventi dolorosi, può manifestare aggressività**
- 3. Raccogliamo informazioni:**
identifichiamo nel modo più preciso possibile la sostanza tossica con la quale l'animale è venuto in contatto: in presenza dell'involucro annotiamo o fotografiamo il nome commerciale del prodotto ed eventuali indicazioni di rischio presenti in etichetta. Calcoliamo la quantità di sostanza ingerita e il tempo trascorso dall'ingestione e tra l'ingestione e la comparsa di eventuali sintomi.

Ricordiamo che i **possibili sintomi** sono estremamente variabili e dipendono da:

- ✓ Dose del veleno
- ✓ Peso e mole dell'animale
- ✓ Tipo di veleno
- ✓ Tempo trascorso dal momento dell'ingestione

Tra essi prevalgono:

Vomito e diarrea con dolore addominale
Respiro difficoltoso e incapacità a mantenere la stazione quadrupedale
Crisi convulsive e/o irrigidimento degli arti
Fenomeni emorragici e anemia
Stato di prostrazione o di eccessiva eccitabilità



In concreto

Cercare immediatamente di provocare il vomito somministrando per via orale:

Acqua con sale fino disciolto.

Aggiungere quantità progressive di sale fine in un bicchiere d'acqua, mescolando bene fino a sciogliere tutto il sale. Far bere il cane finché inizia ad avere conati di vomito. Di solito sono sufficienti 30 - 60 ml di soluzione in base alla taglia del cane.

OPPURE

Acqua ossigenata (H2O2) a 10 volumi.

Far bere al cane la dose di 0,5 – 1ml di acqua ossigenata per ogni Kg di peso del cane

Non tentate di far vomitare il cane mettendogli le dita in gola: rischieremmo di farci mordere!